

in coproduzione con
FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA - FONDAZIONE PONTEDERA TEATRO
e col sostegno di
TEATRI ABITATI /ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI ANDRIA

L'ARTE DELLA COMMEDIA

DI EDUARDO DE FILIPPO



con (in o. a.) Michele Altamura, Vittorio Continelli, Nicola Conversano, Simonetta Damato, Nicola Di Chio, Patrizia Labianca, Riccardo Lanzarone, Gabriele Paolocà, Michele Sinisi

regia Michele Sinisi
in collaborazione con Vittorio Continelli e Michele Santeramo
scene e luci Michelangelo Campanale
costumi G.d.F. Studio
direzione tecnica Nicola Cambione e Giuseppe Moschetta
organizzazione Antonella Papeo
distribuzione Teatro Minimo
collaborazione alla produzione Francesco Fisfola
foto di scena Mirella Caldarone

Campese, capocomico di una compagnia di guitti, si reca da De Caro, prefetto di un capoluogo di provincia appena insediato, e gli espone i problemi della compagnia. I due discutono sulla crisi del teatro, sul ruolo dell'attore, sui repertori e infine sul rapporto tra finzione e realtà, manifestando profonde divergenze. Campese invita il prefetto al suo spettacolo, sperando che la presenza di un'autorità possa invogliare la gente ad andare a teatro; De Caro, però rifiuta e lo congeda bruscamente. Ma Campese si appropria di una lista di persone che devono essere ricevute e lancia una sfida: sarà in grado De Caro di distinguere fra le persone reali e i suoi attori travestiti? Dal prefetto si avvicinano le persone che avevano chiesto udienza presentando i loro casi e lui, nuovo del luogo, non riesce a capire se sono reali o se sono attori della compagnia. Nemmeno quando arriva il Maresciallo che dovrebbe arrestare Campese.

“Credo che ciascuno di noi nella propria vita prima o poi incontra il proprio Prefetto. Una o più volte purtroppo ci capita di vestire i panni di Campese nonostante la stanchezza e gli schiaffi ricevuti. Con molta dignità però mettiamo la giacca, facciamo il nodo alla cravatta e andiamo di primo mattino a parlare di noi, colla speranza che il Prefetto ci stringa la mano e dica: sì. Ahimè non di rado però il Prefetto, comunque essere umano pure lui, risponde al nostro desiderio di ascolto con lo scherno o ancora più cinicamente con l'indifferenza. A me fa male. Però finisco per ingoiare il rospo perché sono stato educato a non distruggere ogni probabilità anche minima che le cose possano migliorare. Ma in certi momenti, quando la misura non la trovo malgrado l'impegno, finisco per agire perché bisogna anche compensare il vortice delle proprie emozioni. Allora succede che al Prefetto chiedo il rispetto che comunque si deve ad un essere umano che ha solo sperato in una stretta di mano accompagnata da un sì. Non che si pretenda di scrivere tutti i finali ma è giusto penso desiderare l'ascolto.

Dopo il furto del camion delle scene de Le Scarpe, nella notte precedente al debutto su Roma, è stata dura andare avanti. Tanto mi ci è voluto per indossare la giacca e anche solo immaginare nuove storie con Santeramo, appassionarci a belle idee. Ho scritto a Luca De Filippo raccontandogli l'accaduto come motivo della scelta di mettere in scena L'ARTE DELLA COMMEDIA. Lui ha concesso il permesso per la prossima stagione. Sono molto contento di ciò e comincio per questo a vedere il volto di Eduardo in platea dal primo giorno di prove. Gli prometto di portare in scena questa storia, cucita sulla mia pelle.”

Michele Sinisi



ESTRATTI DELLA RASSEGNA STAMPA

"Michele Sinisi riscopre un Eduardo molto attuale. L'Arte della Commedia è un gran testo, tanto poco rappresentato da essere una vera riscoperta." *Nicola Viesti - Corriere del Mezzogiorno*

"La commedia trova inquietanti assonanze con la crisi teatrale di oggi nell'allestimento scabro e quasi acido di Michele Sinisi, capace di virare il grottesco in tragedia. Ottima la compagnia del Teatro Minimo, con un Sinisi di sublime asciuttezza nella parte del capocomico che fu dell'autore. La messinscena è magistrale e da far risuonare appieno un testo..." *Simona Spaventa - La Repubblica*

"A trarla dall'oblio ci ha provato, e con eccellente risultato, il pugliese Michele Sinisi con i suoi bravi compagni di quel Teatro Minimo fondato ad Andria ...e per questo ritengo che Sinisi si è fatto obbligo di rilanciarla, in maniera inedita affronta il tema oggi attualissimo della funzione della cultura e soprattutto del teatro." *Domenico Rigotti - Avvenire*

"Sinisi mi è parso molto bravo nella sua interpretazione disadorna, tutta a togliere, basta la dignità con cui accetta dal funzionario il caffè latte che gli viene offerto, basta la cura con cui si stende un tovagliolino sul ginocchio, per non sbriciolarsi addentando la brioche, a dirla lunga sullo spessore di questa figura" *Renato Palazzi - myword.it*

"...la recitazione pacata, mai sopra le righe, decorosa e impegnata di Sinisi, che si alterna alla boria del prefetto, benissimo interpretato, sono efficaci. Il testo arriva allo spettatore e lo schiaffeggia, come se le riflessioni sul mestiere dell'attore e sul ruolo che ricopre il teatro nella società, seppur scritte quasi cinquant'anni fa, descrivano una situazione che è sotto gli occhi di tutti e che non può non far soffrire chi il teatro lo ama, chi lo fa e chi lo scrive.

...brava la compagnia per la coraggiosa scelta del testo... la seconda parte, è tutta una discesa esilarante nella comicità implacabile e grottesca cui è abituato il frequentatore eduardiano. Entusiasmanti gli attori, cesellati i tempi comici, l'escalation è riuscita" *Francesca Gambarini - Stratagemmi.it*

"La rappresentazione inizia fuori da questo universo, in un prologo che forse vale l'intero lavoro... E' un momento in cui Sinisi guarda gli spettatori in faccia, essendo lui stesso in platea..." *Renzo Francabandera - paneacqua.info*

"...è un piacere ritrovare *L'arte della commedia*. Se ne fa carico Michele Sinisi che a capo del pugliese Teatro Minimo fornisce una versione spoglia ma quanto mai incisiva di un testo che dibatte temi condannati, da sempre, all'attualità. Sinisi dirige l'impresa con puntiglio, senza cercare effetti, affidandosi alle parole. E come attore interpreta il personaggio del capocomico con eguale essenzialità, contrastando – è ovvio – con le coloriture e il macchietismo dei suoi eccellenti compagni." *Osvaldo Guerrieri - La Stampa*

"...un Campese-Sinisi di pensosa e carismatica asciuttezza e De Caro-Continelli bravo nel rendere l'ottusità ipocrita del potere borghese... un bel banco di prova per Sinisi e compagnia questa *L'arte della commedia*, grazie alla quale stanno dimostrando di possedere, accanto alle già note capacità declinate sulla drammaturgia contemporanea, quel solido artigianato teatrale che, oggi, è merce assai rara" *Claudia Cannella - Hystrio*